

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale

n. DET-AMB-2024-7151 del 20/12/2024

Oggetto

DPR 59/2013 - Adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa allo stabilimento localizzato nel Comune di PAVULLO NEL FRIGNANO (MO), via BOTTEGONE n. 83, richiesta dalla ditta RIO BETON SPA - SOCIETA' CON UNICO SOCIO per l'attività di produzione di calcestruzzo pronto all'uso, recupero rifiuti speciali non pericolosi quali inerti da scavi e/o demolizioni, sostitutiva dei titoli abilitativi settoriali in materia di EMISSIONI IN ATMOSFERA, SCARICHI IDRICI, GESTIONE DEI RIFIUTI, RUMORE. Rif. SUAP n. 543/2024 Prat. Sinadoc n. 18407/2024

Proposta

n. PDET-AMB-2024-7425 del 19/12/2024

Struttura adottante

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena

Dirigente adottante

VALENTINA BELTRAME

Questo giorno venti DICEMBRE 2024 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Oggetto: DPR 59/2013 - Adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa allo stabilimento localizzato nel Comune di PAVULLO NEL FRIGNANO (MO), via BOTTEGONE n. 83, richiesta dalla ditta RIO BETON SPA - SOCIETA' CON UNICO SOCIO per l'attività di produzione di calcestruzzo pronto all'uso, recupero rifiuti speciali non pericolosi quali inerti da scavi e/o demolizioni, sostitutiva dei titoli abilitativi settoriali in materia di EMISSIONI IN ATMOSFERA, SCARICHI IDRICI, GESTIONE DEI RIFIUTI, RUMORE.

Rif. SUAP n. 543/2024

Prat. Sinadoc n. 18407/2024

LA DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al DPR 13/03/2013, n. 59 recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTE:

- la Legge 07/04/2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30/07/2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge n. 56/2014, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'articolo 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21/12/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Legge 07/08/1990, n. 241 e smi recante norme in materia di procedimento amministrativo;

RICHIAMATA l'AUA vigente per lo stabilimento in oggetto,

- adottata da Arpae Modena con determinazione n. 4876 del 05/12/2016 intestata alla ditta Unicalcestruzzi SPA, con scadenza al 05/12/2031,
- volturata alla ditta Rio Beton SPA con determinazione n. 410 del 24/01/2024 senza variazioni alla data di scadenza;

VISTA l'istanza presentata al SUAP dell'Unione dei Comuni del Frignano in data 22/04/2024 (protocollo SUAP n. 5638-5639-5641-5642) e successivamente integrata (prot. SUAP 5894 del 30/04/2024) e acquisita da Arpae SAC con prot. n. 79644 del 01/05/2024 dalla ditta **RIO BETON SPA - SOCIETA' CON UNICO SOCIO** (P.IVA 00795690361), con sede legale in via Fondovalle n. 3199, Comune di Marano sul Panaro (MO), per la modifica della Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativamente all'attività di produzione di calcestruzzo pronto all'uso, recupero rifiuti speciali non pericolosi quali inerti da scavi e/o demolizioni svolta presso lo stabilimento ubicato in **via BOTTEGONE n. 83** Comune di **PAVULLO NEL FRIGNANO (MO)** sostitutiva dei seguenti titoli abilitativi settoriali:

- autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II, Titolo IV, Sezione II, Parte terza del Dlgs n. 152/2006;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del Dlgs n. 152/2006;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della Legge n. 447/1995;
- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del Dlgs n. 152/2006;

l'istanza è presentata per la modifica dei seguenti titoli abilitativi settoriali:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del Dlgs n. 152/2006;

l'istanza è presentata per il rilascio dei seguenti titoli abilitativi settoriali:

- autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II, Titolo IV, Sezione II, Parte terza del Dlgs n. 152/2006;

- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del Dlgs n. 152/2006;
- e per il proseguimento senza modifiche dei seguenti titoli abilitativi settoriali:
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della L. n. 447/1995;
- CONSIDERATO** che il procedimento per il rilascio dell'AUA si è svolto secondo il seguente iter amministrativo:
- con nota assunta agli atti al protocollo Arpae con il n. 79644 del 01/05/2024, il SUAP ha indetto la conferenza dei servizi decisoria asincrona all'interno della quale acquisire il provvedimento di AUA ai fini della determinazione conclusiva;
 - a seguito della verifica di correttezza formale e completezza documentale, ex articolo 4, commi 1 e 2, del DPR n. 59/2013, la documentazione a completamento, richiesta con protocollo Arpae n. 90353 del 16/05/2024, tramite SUAP, è stata acquisita agli atti con protocollo Arpae n. 117448 del 26/06/2024;
 - con nota protocollo n. 135249 del 24/07/2024, Arpae ha richiesto agli enti interessati l'espressione dei pareri e contributi istruttori necessari ai fini del rilascio dell'AUA;
 - in corso di istruttoria, la documentazione integrativa, richiesta con protocollo Arpae n. 146089 del 08/08/2024, tramite SUAP, è stata acquisita agli atti con protocollo Arpae n. 166916 del 17/09/2024, per esigenze di approfondimento e valutazione istruttoria;
 - in seguito alle integrazioni ricevute, con nota protocollo n. 176335 del 01/10/2024, Arpae ha richiesto agli enti interessati l'espressione dei pareri e contributi istruttori necessari o l'eventuale aggiornamento degli stessi ai fini del rilascio dell'AUA;

DATO ATTO che nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti i pareri / contributi istruttori funzionali all'adozione dell'AUA di seguito indicati:

- contributo istruttorio di Arpae Distretto di Modena – Presidio Territoriale di Maranello-Pavullo, protocollo n. 152855 del 23/08/2024, dal quale risulta la conformità alle normative tecniche per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- contributo istruttorio relativo agli scarichi idrici in acque superficiali espresso da Arpae Distretto di Modena – Presidio Territoriale di Maranello-Pavullo, protocollo n. 143099 del 05/08/2024 e integrato con prot. 177601 del 02/10/2024;
- parere favorevole in merito agli scarichi idrici domestici in acque superficiali, espresso dal Comune di Pavullo nel Frignano con protocollo n. 24718 del 07/10/2024 e acquisito agli atti di Arpae con protocollo n. 180199 del 07/10/2024;

DATO ATTO inoltre che il presente atto è predisposto in considerazione dei pareri e dei contributi istruttori espressi elencati sopra ed è condizionato alla conclusione positiva della Conferenza di Servizi, nell'ambito della quale deve essere perfezionata l'acquisizione dei contributi favorevoli di:

- parere del Comune di Pavullo nel Frignano per quanto riguarda gli aspetti urbanistici ai fini delle emissioni in atmosfera;
- parere igienico-sanitario del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena;

PRESO ATTO che, secondo le indicazioni fornite dalla Regione Emilia Romagna Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, protocollo 23/06/2021-613624, è stata acquisita la documentazione antimafia ai sensi del Dlgs 06/09/2011 n. 159 con esito favorevole;

CONSIDERATO che la ditta ha provveduto al versamento degli oneri istruttori secondo quanto previsto dal Tariffario Arpae;

RAVVISATA la sussistenza di tutti i requisiti di legge per procedere all'adozione dell'AUA in oggetto, che sarà successivamente rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

VISTA la delibera del Direttore Generale di Arpae n. 108/2022, con la quale è stato conferito l'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena;

ATTESO che il responsabile del procedimento amministrativo ai fini del rilascio dell'AUA, ai sensi della L. n. 241/1990, è il titolare dell'Incarico di Funzione dell'Unità AUA e Autorizzazioni Settoriali del Servizio

DATO ATTO che ai sensi di quanto previsto all'articolo 6-bis della L. n. 241/1990 nei confronti del

responsabile del procedimento e del Dirigente firmatario non sussistono situazioni di conflitto di interessi, nemmeno potenziale;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento e per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

1. di ADOTTARE ai sensi del DPR n. 59/2013 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) a favore della ditta **RIO BETON SPA - SOCIETA' CON UNICO SOCIO** (P.IVA 00795690361) nella persona del suo Rappresentante pro tempore, per lo stabilimento ubicato in Comune di **PAVULLO NEL FRIGNANO** via **BOTTEGONE n. 83**, che comprende e sostituisce i titoli abilitativi settoriali di seguito riportati sinteticamente:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale	Ente competente all'adozione del titolo, al controllo, al potere sanzionatorio e di diffida
GESTIONE DEI RIFIUTI	Comunicazione per l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti in regime semplificato di cui all'articolo 216 del Dlgs n. 152/2006 e iscrizione al Registro delle imprese di cui all'articolo 216, comma 3	Arpae
TUTELA DELLE ACQUE	Autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del Dlgs n. 152/06 (articoli 124 e 125)	Comune di Pavullo nel Frignano
TUTELA DELLE ACQUE	Autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del Dlgs n. 152/2006 (articoli 124 e 125)	Arpae
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del Dlgs n. 152/2006	Arpae
IMPATTO ACUSTICO	Nulla osta di impatto acustico di cui alla Legge 447/1995 nelle more previste dal DPR n. 227/2011	Comune di Pavullo nel Frignano

2. DI DARE ATTO che l'efficacia del presente atto di AUA è subordinata alla conclusione positiva della Conferenza di Servizi indetta dal SUAP dell'Unione dei Comuni del Frignano;
3. di STABILIRE che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi riportati in tabella sono contenute negli allegati di seguito indicati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:
 - "Allegato Acqua";
 - "Allegato Aria";
 - "Allegato Rumore";
 - "Allegato Rifiuti";
4. di DARE ATTO che la presente determina:
 - deve confluire nel provvedimento conclusivo del SUAP dell'Unione dei Comuni del Frignano (ex articolo 2, comma 1, lettera b, del DPR n. 59/2013);
 - acquista efficacia costitutiva (L. n. 241/1990, articolo 21-quater) dal giorno di rilascio da parte del SUAP;
5. di DISPORRE che il presente atto diventa pienamente efficace in sostituzione della previgente A.U.A.
 - **per quanto riguarda gli scarichi idrici e la gestione rifiuti**, dalla data di messa in esercizio dell'impianto nella nuova configurazione autorizzata: a tal fine, deve essere predisposta, a firma di tecnico abilitato, una specifica dichiarazione dell'avvenuta realizzazione delle opere in piena

conformità all'AUA rilasciata ed alle relative prescrizioni; copia originale di tale Dichiarazione di Conformità deve essere conservato presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità di controllo;

6. di DARE ATTO, altresì, che ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del DPR n. 59/2013 la presente AUA ha durata pari a 15 anni a decorrere dal giorno di rilascio da parte del SUAP, e che il rinnovo deve essere presentato all'autorità competente tramite il SUAP competente almeno 6 mesi prima della scadenza, come stabilito all'articolo 5 del DPR n. 59/2013;
7. di FARE SALVA l'osservanza di ogni altra norma/disciplina settoriale europea, nazionale, regionale e locale, non prevista o richiamata dalla presente AUA; qualora sia necessario, è responsabilità della ditta presentare all'autorità competente specifiche modifica all'AUA ai fini dell'adeguamento dell'impianto a tali norme/discipline;
8. di INFORMARE che le norme settoriali rimangono valide per quanto non previsto o regolato dal DPR n. 59/2013, in particolare, si rimanda a quanto indicato all'articolo 1 (fatta salva la possibilità di accertamento di competenza di tutti gli organi di controllo in materia ambientale) in merito alle autorità amministrative competenti al controllo, al potere sanzionatorio e di diffida;
9. di STABILIRE che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Dlgs. 14/03/2013 n. 33 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
10. di STABILIRE che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge 06/11/2012 n. 190 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
11. di RENDERE NOTO che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale entro 60 giorni oppure, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di rilascio da parte del SUAP.

La Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni
Dott.ssa Valentina Beltrame

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.

Allegato RIFIUTI

PRATICA SINADOC 18407/2024

Ditta RIO BETON SPA, SOCIETA' CON SOCIO UNICO- stabilimento localizzato in Via Bottegone n. 83, Comune di Pavullo (MO).

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale	Ente competente alla ricezione della comunicazione, al controllo, al potere sanzionatorio e di diffida
Rifiuti	Comunicazione in materia di rifiuti e iscrizione al "Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti" della provincia di Modena (tenuto da ARPAE SAC) di cui agli articoli 215 e 216 del Dlgs.152/2006	Arpae

A - NORMATIVA

Si richiama di seguito la normativa settoriale ambientale in materia di recupero dei rifiuti in procedura semplificata.

DM 05/02/1998 e smi, "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero [rifiuti]", che definisce le prescrizioni generali di gestione degli impianti.

D.Lgs.152/06, recante "Norme in materia ambientale" – Parte Quarta ed in particolare:

- il comma 4 dell'art.177, relativo alle modalità generali di gestione dei rifiuti;
- l'art.214 "Determinazione delle attività e delle caratteristiche dei rifiuti per l'ammissione alle procedure semplificate";
- l'art.216, che definisce le procedure per l'esercizio delle operazioni di recupero in modalità semplificata.

"Convenzione per lo svolgimento di funzioni amministrative", sottoscritta tra Arpae, Regione Emilia Romagna e Provincia di Modena in data 02/05/2016 e rinnovata anche per l'anno in corso, che individua le funzioni fondamentali in materia di tutela e valorizzazione dell'ambiente di cui all'art.1, comma 85, lett.a) della Legge n.56/2014 che la Provincia di Modena esercita mediante Arpae (Delibera del Consiglio Provinciale n.11 del 08/02/2016), tra le quali sono comprese le iscrizioni al Registro Imprese che Recuperano Rifiuti Non Pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

D.Lgs. n.151/2005 e n.49/2014 in materia di rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).

Circolare Ministeriale n.1121 del 21/01/2019 "Linee guida per la gestione operativa degli stoccati negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi" e il Dpcm 27.08.2021 in materia di predisposizione del Piano di Emergenza Esterna.

Dlgs. 101/2020, Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordino della normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n.117. (20G00121).

Norme per produzione di EoW e MPS

DM 05/02/1998 e smi, che definisce le tipologie di attività ammesse al regime semplificato di gestione dei rifiuti, ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi.

DM 22/2013, "Combustibile Solido Secondario-CSS".

DM 69/2018 "Conglomerato bituminoso - Fresato d'asfalto".

DM 62/2019 "Prodotti assorbenti per la persona".

DM 78/2020 "Gomma riciclata da pneumatici fuori uso".

DM 188/2020 "Carta e cartone".

DM 127/2024 "Costruzione e demolizione".

Regolamento europeo n.333/2011 "Rottami metallici".

Regolamento europeo n.1179/2012 "Rottami vетrosi".

Regolamento europeo n.715/2013 "Rottami di rame".

B - PARTE DESCrittiva

Con l'istanza per il rilascio dell'AUA del 01/05/2024 (prot. Arpae n.79644.), **la ditta Rio Beton Spa, Società con Unico Socio ha presentato comunicazione ai sensi dell'art. 216 del Dlgs.152/2006 per lo stabilimento di Via Bottegone n. 83 in Comune di Pavullo (MO)**, in virtù della quale intende svolgere l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, prevalentemente rottami inerti prodotti in attività di Costruzione e Demolizione. (attività di produzione di calcestruzzo pronto all'uso). L'attività consiste nel solo recupero e stoccaggio (**R13**) dei materiali da conferire successivamente in piattaforma autorizzata per il recupero mediante operazioni di cui all'allegato C lettere da R1 a R9 del D.Lgs.152/06 espressamente riferite alle seguenti tipologie di cui al D.M. 05/02/98:

- **Tipologia 7.1 del D.M. 05/02/98:** rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301];
- **Tipologia 7.6 del D.M. 05/02/98:** conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo [170302] [200301].

Rispetto all'AUA previgente, DET-AMB-2016-4876 del 05/12/2016, volturata con DET-AMB-2024-410 del 24/01/2024, la presente istanza prevede le seguenti modifiche:

- realizzazione di un nuovo impianto di recupero rifiuti inerti ;
- riorganizzazione delle aree adibite all'esistente centrale betonaggio ed ampliamento dell'area per consentire di recuperare un'area idonea da destinare all'attività di stoccaggio dei rifiuti inerti non pericolosi e stoccaggio materiali inerti vergini.

L'ampliamento consiste nell'inserimento della messa in riserva (R13) di rifiuti inerti non pericolosi.

Come da comunicazione della ditta, le operazioni di recupero presso l'impianto sono le seguenti:

1. **operazione R13** (messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R9) di cui all'Allegato C al D.lgs 152/2006 parte quarta per le tipologie 7.1 e 7.6 del D.M. 05/02/98;
2. **Nessuna** operazione di recupero (R5) è prevista presso l'impianto.

tipologia D.M. 05/02/1998 modificato con D.M. 186 del 05/04/06

Tipologia 7.1	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301].					Operazioni di recupero: R13
Codice EER	Descrizione EER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale t/a	Recupero t/a	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
		mc	t			
170101		3.400	22.000			
170904		3.400	23.000			
	Subtotale	6.800	45.000			

Tipologia 7.6	conglomerato bituminoso, frammenti di piattielli per il tiro al volo [170302] [200301].					Operazioni di recupero: R13
Codice EER	Descrizione EER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale t/a	Recupero t/a	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
		mc	t			
170302						
	Subtotale	3.400	20.000			

COMPLESSIVO Somma di tutte le tipologie	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale t/a	Recupero t/a
	mc	t		
TOTALE	10.200	65.000		

C - ISTRUTTORIA E PARERI

Come previsto dall'art.216, comma 3 del Dlgs.152/2006, la ditta ha presentato:

- la **modulistica di AUA** debitamente compilata, completa delle seguenti dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 445/2000:
 - di effettuare le operazioni di recupero nel rispetto delle prescrizioni contenute nel del Codice dell'ambiente delle norme tecniche specifiche adottate con D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. e delle vigenti leggi sulla tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente;

- b) il possesso dei requisiti soggettivi richiesti per la gestione dei rifiuti, di cui all'art. 10 del D.M. 05/02/1998 ;
- una **relazione**, a firma del legale rappresentante dell'impresa, dalla quale risultano:
 - a) il rispetto delle norme tecniche e delle condizioni specifiche di cui all'articolo 214, commi 1, 2 e 3 del medesimo Decreto Legislativo, ossia che "i rifiuti sono gestiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:
 - i) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - ii) senza causare inconvenienti da rumori o odori;
 - iii) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente"
 - b) le attività di recupero che si intendono svolgere;
 - c) lo stabilimento, la capacità di recupero e il ciclo di trattamento o di combustione nel quale i rifiuti stessi sono destinati ad essere recuperati, nonché l'utilizzo di eventuali impianti mobili;
 - d) le caratteristiche merceologiche dei prodotti derivanti dai cicli di recupero
- una **planimetria** con un grado di dettaglio sufficiente a descrivere l'area e l'attività di gestione dei rifiuti

Durante il procedimento istruttorio, è stata acquisita:

- la comunicazione da parte del Ministero dell'Interno – banca dati nazionale unica della documentazione antimafia PR_MOUTG_Ingresso_0058429_20240719), che attesta che a carico della ditta Rio Beton Spa - Società con Unico Socio e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011, alla data dell'11/10/2024 non sussistono le cause di decadenza di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011;

D - ISCRIZIONE, PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

La ditta Rio Beton Spa con sede legale in V. Fondovalle n. 3199 a Marano sul Panaro (MO) e impianto ubicato in via V. Bottegone n. 83 a Pavullo (MO) **viene** iscritta al numero **PAV011** del "Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti" della Provincia di Modena, tenuto da Arpae SAC Modena, ai sensi e per gli effetti dell'art.216 del D.lgs.152/2006 parte quarta e ss.mm., la presente iscrizione ha durata pari alla validità dell'AUA alla quale è allegata e della quale costituisce parte integrante e sostanziale.

L'attività di recupero dei rifiuti deve essere svolta in conformità con quanto riportato nella relazione tecnica e nella planimetria che per completezza si allegano alla presente e nel rispetto delle norme vigenti in materia.

L'attività di recupero dei rifiuti deve essere svolta in piena conformità con le prescrizioni generali definite dal DM 05/02/1998, Allegato 1, suballegato 1 "NORME TECNICHE GENERALI PER IL RECUPERO DI MATERIA DAI RIFIUTI NON PERICOLOSI" e nel rispetto dei quantitativi massimi definiti dal DM 05/02/1998, Allegato 4, Suballegato 1 "DETERMINAZIONE DELLE QUANTITÀ MASSIME DI RIFIUTI NON PERICOLOSI DI CUI ALL'ALLEGATO 1, SUBALLEGATO 1 DEL DM 5/2/1998".

Lo stabilimento deve essere gestito in conformità con le prescrizioni individuate dal DM 05/02/1998, Allegato 5 "NORME TECNICHE GENERALI PER GLI IMPIANTI DI RECUPERO CHE EFFETTUANO L'OPERAZIONE DI MESSA IN RISERVA DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI".

L'attività di recupero in oggetto rientra, ai fini della tariffa d'iscrizione, nella classe 2 ai sensi dell'art. 1 del D.M. 21/07/98 n. 350.

Si ricorda che la ditta è tenuta versare, ARPAE SAC Modena, entro il 30 aprile di ogni anno, il diritto di iscrizione annuale di cui al D.M. 350/98 tramite pagamento PagoPa emesso dalla scrivente Agenzia;

Ai sensi dell'art.216, comma 5 del D.lgs 152/2006, la ditta è tenuta a rinnovare la comunicazione in caso di modifica delle operazioni di recupero.

Si rammenta infine che, ai sensi dell'art.71 del DPR445/2000, Arpae è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47.

La Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni
Dott.ssa Valentina Beltrame

Allegati: - **Planimetria generale rifiuti (prot. Arpae 79644 del 01/05/2024)**
 - **Relazione tecnica di riferimento (prot. Arpae n. 117448 del 26/06/2024)**